



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE TOSCANA



ESPERIENZE OPERATIVE IN MATERIA DI FRODI COMUNITARIE

a cura del Ten. Col. Adriano Lovito

Comandante del Nucleo di Polizia tributaria Massa Carrara



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE TOSCANA



ARTICOLAZIONE DEL BRIEFING



COMPITI ISTITUZIONALI



STRUTTURA ORGANIZZATIVA



OPERAZIONI DI SERVIZIO



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



LEGGE NR. 189 DEL 1959



D. LGS. NR. 68 DEL 2001



LEGGE NR. 78 DEL 2000



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



LEGGE NR. 78 DEL 2000

(Articolo 4)

Delega al Governo per l'adeguamento dei compiti istituzionali, fermo restando l'articolo 1 della Legge n. 189 del 1959, prevedendo che la Guardia di Finanza eserciti le funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea.



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE TOSCANA



DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO (28 aprile 2006)

**Sancito il ruolo di primo piano della Guardia di Finanza
per la lotta alle frodi comunitarie**



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Ruolo di polizia comunitaria



**Evasione risorse proprie
dell'U.E. (dazi, prelievi agricoli)**



**Frodi in danno della Politica
Agricola Comune**



**Frodi in danno dei Fondi
Strutturali dell'U.E. e del
bilancio nazionale**



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Legge nr. 300 del 2000

Legge di ratifica della Convenzione (T.I.F.) che ha introdotto l'istituto della confisca «per equivalente» dei beni dei responsabili dei reati e delle società, nei casi di truffe per conseguire indebiti finanziamenti



GUARDIA DI FINANZA
COMANDO REGIONALE TOSCANA



Confisca «per equivalente»



E' uno strumento di recupero dei finanziamenti in ambito penalistico



Nei casi di «Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche», «Malversazione a danno dello Stato» e «Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato», è ordinata la confisca dei beni che costituiscono il **profitto** o il **prezzo** del reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni per un **valore corrispondente** a tale prezzo o profitto (**«per l'equivalente»**). Tale norma consente il ricorso al sequestro preventivo, già dalla fase delle indagini preliminari, senza attendere la conclusione del procedimento penale, a garanzia del recupero



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Specificità dell'azione di contrasto della Guardia di Finanza

Un'efficace azione di contrasto alle frodi finanziarie all'U.E. deve affiancare ai (pur necessari) controlli di carattere amministrativo e contabile delle **Autorità di gestione, di certificazione e di audit** dei singoli programmi strutturali, i controlli complementari ed autonomi nonché molto più incisivi (in virtù degli ampi poteri d'indagine), svolti dalla **Guardia di Finanza**. Tali controlli sono innescati da criteri di rischio tipicamente di polizia ed investono le peculiari funzioni specialistiche del Corpo, i cui poteri - nell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economica e finanziaria - consentono un approccio operativo di tipo "trasversale", inteso quale attività operativa che incide su più settori della complessiva missione istituzionale.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



L'esperienza operativa ha permesso di delineare:



**INDICI DI ANOMALIA SINTOMATICI DI
FRODE**



SISTEMI DI FRODE PIU' RICORRENTI



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Indici di anomalia

- Esistenza di **precedenti e pendenze in campo fiscale, a carico dei beneficiari sospettati di frode**, specialmente quando già implicati in reati di emissione e/o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti
- **Presenza**, tra i soggetti cointeressati alla gestione o al controllo delle aziende beneficiarie, **di pregiudicati per reati particolarmente gravi**, quali l'associazione per delinquere semplice o di stampo mafioso, il riciclaggio, la truffa, i delitti contro la Pubblica Amministrazione, contro il patrimonio e contro la fede pubblica o in materia di bancarotta



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Indici di anomalia

- Collegamento delle aziende beneficiarie con consulenti e professionisti esterni che si sono affermati come veri e propri specialisti nell'acquisizione di erogazioni pubbliche, che spesso sfruttano contatti, metodi e tecniche d'intervento, finalizzati a porre in essere attività illecite
- Impiego, come titolari o amministratori, di sospetti "prestanome" e "teste di legno" (che si sono prestati a fungere da «schermo» in precedenti operazioni illecite)
- Presentazione di polizze fideiussorie che non provengono da primarie aziende del settore o da società finanziarie, localmente conosciute per serietà ed affidabilità



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Indici di anomalia

- Entità dei finanziamenti in relazione alle potenzialità economiche e patrimoniali dei richiedenti, considerato che le linee di aiuto prevedono spesso l'intervento di un mix di risorse, che includono anche la quota di finanziamento a carico dell'impresa beneficiaria;
- Sede (solo formale) operativa di società avente il centro dei propri interessi in altra regione, quando viene richiesto il requisito della territorialità nel soggetto economico beneficiario;
- Soggetti beneficiari appartenenti al c.d. terzo settore, enti sia privati sia pubblici che, dietro una veste giuridica non profit, svolgono attività di natura commerciale ovvero nessuna concreta attività.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Sistemi di frode più utilizzati



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Sistemi di frode più utilizzati (F.S.E.)

- **utilizzo di F.O.I.**, aventi per oggetto sia prestazioni specialistiche di docenza, tutoraggio e collaborazione ausiliaria, sia acquisti di beni strumentali (spese «gonfiate»)
- iscrizione a corsi formativi di **ignari soggetti**
- **fittizia interposizione di altri soggetti** che, mediante emissione di F.O.I. parzialmente inesistenti, fanno «lievitare» i costi dei corsi



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Sistemi di frode più utilizzati (F.E.S.R.)

- **Ricorso al contratto «chiavi in mano»**, unicamente per «gonfiare» i costi, anche pianificando fuoriuscita di capitali
- **acquisto di macchinari «usati»**, ove è previsto l'acquisto di «nuovi» macchinari
- **fittizio aumento di capitale sociale**, quando richiesto dal piano di investimento
- **false dichiarazioni di “avvenuto pagamento”**, rilasciate da fornitori compiacenti, al fine di perpetrare la truffa alla P.A., grazie alle quali il beneficiario può incassare i contributi



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Sistemi di frode più utilizzati (F.E.S.R.)

- ricorso a fornitori (fittizi) aventi sede all'estero, per ostacolare gli accertamenti degli Organi di vigilanza. Tali società spesso fanno capo, anche per il tramite di prestanome, allo stesso soggetto titolare del finanziamento; in tali casi, i pagamenti vengono regolarmente effettuati con bonifici bancari, ma, successivamente, le stesse somme rientrano nelle disponibilità del medesimo soggetto, su altri conti bancari all'estero
- uso di fotocopie di titoli di credito, emessi dal soggetto beneficiario (solitamente assegni bancari), il quale li pone, successivamente, in visione alla banca concessionaria, «a garanzia» dell'avvenuto investimento. In realtà, i predetti titoli non vengono mai posti all'incasso dal compiacente (laddove non correo) fornitore del/dei bene/i



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Collaborazione con gli Enti e lo scambio informativo

L'esigenza di favorire una più incisiva azione di contrasto alle frodi comunitarie ha indotto la Guardia di Finanza a stipulare protocolli d'intesa con le Regioni, per lo scambio di informazioni nel settore degli aiuti per finalità strutturale.

Finalità:

- evitare sovrapposizione di controlli presso gli stessi soggetti economici, attuando un flusso di comunicazioni sistematico, anche al fine dell'azione di recupero dei finanziamenti indebitamente percepiti;
- favorire l'intervento del Corpo ogni volta che, nel corso dei controlli amministrativi dell'Ente, emergano profili-indice di fenomeni di criminalità economica o organizzata



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



Collaborazione con gli Enti e lo scambio informativo

Da tenere in considerazione anche la previsione dell'art. 36 del D.P.R. nr. 600/73, secondo la quale:

«I **soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettive o di vigilanza** nonché gli organi giurisdizionali, requirenti e giudicanti, penali, civili e amministrativi e, previa autorizzazione, gli organi di polizia giudiziaria **che, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni, vengono a conoscenza di fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie devono comunicarli** direttamente ovvero, ove previste, secondo le modalità stabilite da leggi o norme regolamentari per l'inoltro della denuncia penale, **al comando della Guardia di finanza competente** in relazione al luogo di rilevazione degli stessi, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovarli.».



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



OPERAZIONI DI SERVIZIO CONCLUSE



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 1

Tipo di agevolazione

Reg. (CE) n. 1260/99. Docup Obiettivo 2 (anni 2000- 2006).

Misura 1.1 Azione 1.1.1

«Agevolazioni nella forma di aiuti rimborsabili» a favore delle piccole e medie imprese industriali localizzate in aree Obiettivo 2.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 1

In Nucleo PT di Massa Carrara ha avviato un'attività ispettiva nel settore delle frodi comunitarie nei confronti di una **società di servizi (informatica)**, per la verifica della corretta percezione di finanziamenti comunitari nell'ambito del F.E.S.R.

La società aveva inoltrato domanda alla Regione Toscana, tramite dell'organismo intermedio in caricato di gestire l'istruttoria, al fine di ottenere un aiuto rimborsabile, a fronte di un finanziamento ammesso per l'importo di 270.000 euro.

L'investimento riguardava la realizzazione di tecnologie informatiche ed elettroniche applicate per il controllo degli apparati elettrici ed elettronici della casa (domotica).

Il finanziamento concesso ammonta a circa 190.000.

All'esito delle indagini, è risultato che le spese documentate, relative all'acquisto di *know how* ed a consulenze, non sono state mai sostenute.

Si trattava di fatture per operazioni inesistenti.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 1

Gli accertamenti, inizialmente operati in via amministrativa, sono proseguiti nell'alveo penale, a seguito della notizia di reato trasmessa alla Procura della Repubblica di Massa ed hanno consentito di scoprire che:

- una delle società fornitrici del *know how* era, di fatto, inattiva, da almeno 6 anni, ed il rappresentante legale una «testa di legno»
- presso lo studio di un commercialista sono stati rinvenuti timbri e carta intestata della società fornitrice
- il pagamento delle forniture è avvenuto mediante emissione di assegni circolari, consegnati allo stesso professionista (incaricato di seguire l'istruttoria delle domande per il finanziamento), che ha provveduto a versarli sul proprio conto corrente, a monetizzarli ed a restituire il denaro al rappresentante legale della società beneficiaria del contributo
- gli assegni emessi sono stati prodotti in seno all'istruttoria per il finanziamento
- il beneficiario ha mostrato ai militari della Guardia di Finanza, quale oggetto dell'acquisto di *know how*, un manuale facilmente reperibile dal web



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 1 - ESITO

VIOLAZIONI

- art. 640 bis c.p. «Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche»
- art. 110 c.p. «Pena per coloro che concorrono nel reato»
- art. 483 c.p. «Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico»
- art. 8 D. Lgs. n. 74/2000 «Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti»
- art. 2 D. Lgs. n. 74/2000 «Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti»
- art. 24 D. Lgs. n. 231/2001 «Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico»



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 1 - ESITO

L'attività si è conclusa nel 2011, con:

- emissione di ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del professionista
- denuncia a piede libero dell'imprenditore che ha richiesto il finanziamento e di un altro imprenditore che ha emesso F.O.I.
- emissione di decreto di sequestro «per equivalente» per 190.000 euro, in capo a ciascuno degli indagati (**sequestrati nr. 1 immobile, terreni, 12 conti correnti, nr. 2 autovetture**)
- esecuzione di nr. 9 perquisizioni presso le sedi di 5 società e le abitazioni dei soci e degli amministratori
- attribuzione della responsabilità per illecito amministrativo della società
- segnalazione di danno erariale alla Corte dei Conti
- comunicazione per revoca del finanziamento da parte della Regione Toscana



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2

Tipo di agevolazione

Reg. (CE) n. 1260/99. Docup Obiettivo 2 (anni 2000- 2006).

Misura 1.1 Azione 1.1.1

«Agevolazioni nella forma di aiuti rimborsabili» a favore delle piccole e medie imprese industriali localizzate in aree Obiettivo 2.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2

Il Nucleo PT di Massa Carrara ha avviato un'attività d'indagine nel settore delle frodi comunitarie, nei confronti di una **società di costruzione e commercializzazione di macchine ed impianti per lavorazione di materiali lapidei**, che risultava aver richiesto un finanziamento per oltre 1,3 milioni di euro ed ottenuto l'erogazione di oltre 800.000 euro, nell'ambito del F.E.S.R.

La società aveva inoltrato domanda alla Regione Toscana, tramite dell'organismo intermedio incaricato di gestire l'istruttoria, documentando l'acquisto di un **brevetto industriale** (per la realizzazione di una macchina per il taglio del marmo) con fattura dell'importo di **1.000.000 di euro**, emessa da una società di diritto inglese.

E' stato inizialmente compiuto un esame della documentazione posta a corredo della domanda di aiuto rimborsabile; è emerso che, inizialmente, era stata indicata quale società fornitrice una società inglese, poi sostituita con altra, sempre anglosassone (quella che in ultimo ha emesso la fattura da 1.000.000 di euro).

L'istruttoria è stata curata dal medesimo professionista del «CASO 1» che, anche in quest'occasione, ha emesso un documento fiscale per consulenze, posto a corredo della pratica di finanziamento.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2

E' stata notiziata la Procura della Repubblica di Massa che, sulla scorta degli elementi raccolti dal Nucleo PT di Massa Carrara ha emesso decreti di perquisizione personali e locali, da eseguire presso il professionista e presso rappresentante legale e compagine sociale dell'azienda richiedente il finanziamento

Le perquisizioni si sono rivelate determinanti per l'acquisizione di documenti che hanno permesso di ricostruire un raffinato sistema fraudolento, finalizzato alla percezione indebita di finanziamenti nazionali e comunitari

In sostanza, è emerso che il brevetto acquisito dalla società inglese era già nella disponibilità di uno dei soci dell'azienda, ma è stato ceduto fittiziamente, in più occasioni, documentando «cartolarmente» i passaggi con contratti e fatture falsi

E' stata, così, pianificata la creazione di una rete di società estere, riconducibile sempre alla medesima compagine societaria, per rendere di difficile ricostruzione la titolarità del brevetto.

Più nello specifico, il principale indagato, per il tramite di uno studio professionale, ha acquisito la proprietà di una **società uruguayana**, alla quale ha poi ceduto il brevetto, per il prezzo di 1000 euro.

La **società uruguayana** ha ceduto il brevetto ad una **società americana**, che, a sua volta, lo ha ceduto ad una **società inglese**, fornitrice (documentalmente) dell'azienda italiana.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2

L'ultimo passaggio si è realizzato al prezzo di 1.000.000 di euro (dagli iniziali 1.000 euro).

La documentazione acquisita nel corso della perquisizione ha permesso di chiarire che, in ogni passaggio, gli indagati si sono fatti assistere da professionisti, sia italiani che stranieri, che hanno fornito consulenza per l'acquisto di società-scatole vuote, utilizzate all'occorrenza

Di particolare interesse, altresì, un appunto nel quale uno studio di consulenza finanziaria svizzero ha tracciato i vari *step* per giungere al completamento dell'operazione; si fa esplicito riferimento all'acquisto di società, con sede in Paesi *off shore*.

Gli indagati, sia per la costituzione delle varie società, che per i pagamenti tra i vari soggetti economici intervenuti nella frode, hanno fatto ricorso a conti correnti esteri.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2 - ESITO

VIOLAZIONI

- art. 640 bis c.p. «Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche»
- art. 110 c.p. «Pena per coloro che concorrono nel reato»
- art. 24 D. Lgs. n. 231/2001 «Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico»



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 2 - ESITO

L'attività si è conclusa nel 2012, con:

- emissione di nr. 3 ordinanze di custodia cautelare, delle quali, una in carcere (il professionista) e le altre agli arresti domiciliari, nei confronti di due soci
- denuncia a piede libero dell'amministratore *pro tempore*
- emissione di decreto di sequestro «per equivalente», per 826.000 euro, in capo a ciascuno degli indagati e nei confronti della società, che ha interessato 4 immobili, nr. 6 rapporti bancari, nr. 2 autovetture, nr. 1 natante, quote societarie
- attribuzione della responsabilità per illecito amministrativo della società
- segnalazione di danno erariale alla Corte dei Conti
- inoltrata comunicazione per la revoca del finanziamento da parte della Regione Toscana



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 3

Tipo di agevolazione

Reg. (CE) n. 1260/99. Docup Obiettivo 2 (anni 2000- 2006).

Misura 1.1 Azione 1.1.1

«Agevolazioni nella forma di aiuti rimborsabili» a favore delle piccole e medie imprese industriali localizzate in aree Obiettivo 2.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 3

In questo caso, è stato tempestivamente fermato un tentativo di percezione di fondi comunitari da parte di una **società di noleggio di mezzi marittimi e fluviali**, che ha richiesto la corresponsione di un contributo per oltre 1,4 milioni di euro, per la realizzazione di un velivolo leggero.

L'indagine è stata avviata mediante l'esecuzione di attività ispettiva di carattere amministrativo ed è poi confluita in un procedimento penale, radicato presso la Procura della Repubblica di Massa

L'attività investigativa ha consentito di rilevare che la società, di fatto, nell'istanza per accedere al finanziamento, ha rappresentato fatti non veritieri, inerenti al numero dei dipendenti, ad alcune componenti del proprio bilancio ed al rispetto degli adempimenti fiscali.

In più, la società aveva documentato costi sostenuti per l'acquisizione di brevetti da una società francese, risultata non operativa.



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 3

Inoltre, i fornitori dell'azienda (due società), che ha richiesto il finanziamento, erano, in realtà, riconducibili agli stessi indagati; questi ultimi, quindi, ricevute le fatture, hanno effettuato i pagamenti ai fornitori-cartiere e sono rientrati nuovamente in possesso del denaro, alimentando un circuito nel quale **è stata movimentata sempre la solita quantità di denaro.**

Gli esborsi destinati a saldare i fornitori rientravano nella società sotto forma di finanziamento soci.

Una delle società fornitrici era ubicata in Francia ed i movimenti del denaro si realizzavano passando attraverso due conti correnti svizzeri

Oltre all'acquisizione documentale in Italia, si è dato corso a due rogatorie internazionali, in Francia ed in Svizzera e si è ottenuto conferma della fittizietà delle transazioni commerciali e finanziarie



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 3 - ESITO

VIOLAZIONI

- art. 640 bis c.p. «Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche»
- art. 110 c.p. «Pena per coloro che concorrono nel reato»
- art. 56 c.p. «Delitto tentato»
- è stata impedita l'erogazione del finanziamento



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



CASO NR. 3 - ESITO

L'attività si è conclusa nel 2011, con:

- denuncia a piede libero di nr. 4 soci e rappresentanti legali pro tempore della società che ha richiesto il finanziamento
- inoltrata comunicazione alla Regione Toscana per la revoca del finanziamento



GUARDIA DI FINANZA

COMANDO REGIONALE TOSCANA



L'AZIONE DI CONTRASTO ALLE FRODI PROSEGUE...



...GRAZIE PER L'ATTENZIONE...